# LA FEDE NELLA PAROLA

# Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso

L’empio non vive la sua empietà solo in rapporto o in relazione con la sua persona. Non solo eleva la sua empietà a regola di giustizia. Poiché è governato da un odio insaziabile, infinito contro la luce, la sua volontà non trova pace finché non avrà eliminato dalla terra ogni fonte di vera luce. Lo Spirito Santo conosce il cuore dell’empio e lo mette in piena evidenza: *“Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d’incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l’educazione ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà (Sap 2,12-20).* L’odio contro la verità è lo stesso respiro dell’empio. Come esso respira aria, così respira odio. Se dovesse anche per un solo istante non respirare odio, morirebbe di crepacuore. L’empio vive per respirare odio, ma anche respira odio per vivere. L’odio è la sua vita e la sua vita è solo odio. L’odio diviene così la struttura della propria esistenza. Dinanzi ad un odio così violento, così grande, così famelico che lo spinge a divorare anche le più piccole fiammelle di luce, chi è fonte di vera luce, sia esso fonte di grande luce o fonte di piccola luce, dall’empio deve essere odiato ed eliminato dalla faccia della terra.

C’è ancora da aggiungere che l’odio si coalizza. Gli empi hanno bisogno gli uni degli altri, l’uno nella malvagità e nell’odio dona forza all’altro. Insieme si incoraggiano, insieme studiano le vie perché il loro odio sia efficace, insieme vanno all’attacco del giusto per divorarlo come si divora il pane. Oggi farisei ed erodiani, dopo un consulto, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, dagli anziani del popolo, sono mandati da Gesù per porgli un quesito al fine farlo cadere nelle loro trappole. Dobbiamo aggiungere, se vogliamo comprendere la loro malvagità e cattiveria, che spesso ai quesiti posti qualsiasi risposta fosse stata data, metteva in serio pericolo la vita di Gesù. Secondo la loro logica perversa, ai quesiti posti non vi era alcuna possibilità di evitare di cadere nella trappola. Sia che avesse risposto sì e sia che avesse risposto no, sarebbe stato accusato di sovvertire l’ordine costituito, o l‘ordine spirituale o l’ordine politico, o l’ordine morale e l’ordine veritativo. Questa è la logica perversa dell’uomo. Ma c’è anche una seconda logica che è quella della sapienza divina. Questa logica divina sa andare oltre il sì e oltre il no. Perché capi dei sacerdoti, scribi, farisei, erodiani, anziani del popolo, non considerano questa logica, anche dopo aver sperimentato con ogni certezza storica che Gesù sempre risponde con questa logica dello Spirito Santo? Perché la stoltezza manca di ogni riferimento al soprannaturale, al divino, all’eterno, al Signore, che è il Creatore della stessa mente dell’uomo. La stoltezza pensa che sia per puro caso che la trappola sia stata evitata. Se il giusto l’ha evitata ieri, di certo non la eviterà oggi. Oggi di certo cadrà. Finché il giusto rimane giusto, sempre i ragionamenti degli empi sono vani. Sono ragionamenti efficaci quanto il giusto diviene anch’esso empio, perché in questo caso viene privato dall’assistenza dello Spirito Santo e sarà preda di ogni empietà superiore alla sua. Nel mondo dell’empietà sempre l’empietà superiore ingoierà l’empietà inferiore. A meno che l’empietà inferiore non cerchi aiuto e sostegno rivolgendo ad altre empietà superiori.

*Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui. (Mc 12,13-17).*

Capi dei sacerdoti, anziani del popolo, scribi, farisei, erodiani, non è la prima volta che constatano il fallimento nei loro dialoghi con Gesù. Perché allora insistono nel tentarlo? Insistono perché la loro empietà è cieca. Quando il giusto cadrà nelle loro mani? Cadrà se da giusto diviene empio. Ma anche cadrà se il Signore Dio permette che esso venga afferrato dagli empi perché sia manifestato al mondo che i suoi amici sono pronti a sacrificare la loro vita al fine di rimanere nell’amicizia del loro Dio e Signore. L’amicizia con Dio vale bene la loro vita, anzi è un nulla dinanzi al grande dono che Dio ha fatto loro della sua amicizia e di ogni altro dono di grazia, benedizione, bontà, benedizione, vita. Gli empi devono sapere che la loro sconfitta è piena, sia che il giusto viva e sia che il giusto muoia. Essi non sono riusciti a separarlo dall’amore del suo Signore. Se vogliono, vedendo la permanenza del giusto dell’amore del suo Dio e Signore, possono convertirsi. Essendo però la loro empietà cieca, perseverano nel loro odio e nella loro battaglia contro ogni fiammella di luce che sorge nel mondo. Madre della Luce eterna che in te si è fatta carne, ottienici ogni forza per rimanere sempre nella più grand giustizia. ***12 Maggio 2024***